

Biologia animale

Nuove analisi sul randagismo a Catania

Uno studio condotto dagli studenti del cdl in Scienze ambientali

30 gennaio 2010

Il fenomeno del randagismo è aumentato in periferia, ma diminuito nel centro storico di Catania. Lo ha sostenuto Francesco Puglisi, direttore dell'Unità operativa complessa di igiene urbana e lotta al randagismo dell'Asp Catania, sulla base dei dati raccolti dai 30 studenti del corso di laurea in Scienze ambientali della facoltà di Scienze naturali, matematiche e fisiche nell'ambito delle attività formative dell'insegnamento di Gestione della fauna ideate e coordinate da Fabio Viglianisi.



Da sinistra: Puglisi e Viglianisi

I risultati degli studenti, frutto di attività di censimento e di monitoraggio fotografico, sono stati valutati, nel corso del convegno che si è tenuto oggi nel salone del Museo di Zoologia del Dipartimento di Biologia animale "Marcello La Greca", da Francesco Puglisi.

"Su 100 cani randagi censiti a Catania dagli studenti è stato verificato che solo un numero minore, rispetto a qualche mese fa, è presente ancora nel centro storico come corso Italia, corso Sicilia, villa Bellini e piazza Europa - hanno spiegato all'unisono Puglisi e Viglianisi alla presenza del docente di Gestione della fauna, Angelo Messina -, la maggior parte dei cani si è spostata nei quartieri di San Nullo, Nesima e Librino dove i randagi, ormai adottati e sfamati dai residenti, svolgono attività di vigilanza. Sono dei veri e propri cani di quartiere".

Puglisi ha, inoltre, confermato, proprio anche sulla base dei raccolti negli ultimi mese, che "sono diminuiti i casi di attacchi all'uomo nel centro storico di Catania" e che "l'iniziativa avviata dagli studenti dell'insegnamento di Gestione della fauna sarà ripetuta anche nei prossimi anni nell'ambito della collaborazione con l'Asp".